



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

Direzione Generale per i Sistemi Informativi - Direzione Generale per lo Studente



Indagine sugli esiti degli Alunni con Cittadinanza Non Italiana

gennaio 2005

Anno Scolastico 2003 - 2004



Servizio di Consulenza

RTI IBM Italia - Finsiel - Engineering - FerServizi - Pirelli Real Estate

Indagine sugli esiti degli Alunni con Cittadinanza Non Italiana

Gennaio 2005

Anno scolastico 2003-2004

Servizio di Consulenza

RTI IBM Italia – Finsiel – Engineering – FerServizi – Pirelli Real Estate

Hanno collaborato:

◆ per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:**

Direzione Generale per lo Studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri
Matteo Tallo, Vinicio Ongini, Renato Santoro

Direzione Generale per i Sistemi Informativi:
Mariano Ferrazzano, Giuseppe Mignosi

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici:
Sergio Govi, Maria Rosa Silvestro

◆ per **RTI: IBM Italia, Finsiel, Engineering, FerServizi, PirelliRealEstate – Servizio di Consulenza:**

Marcella Anna Pignatiello, Fulvia Castiglione, Donatella Facioni, Pietro Limongi, Alessia Mondello, Laura Pammelati

◆ per **CSER-Centro Studi Emigrazione-Roma:**

Lorenzo Prencipe, Sabina Eleonori, Mariella Guidotti

In particolare l'introduzione e le tematiche relative all'analisi degli esiti nel contesto nazionale e territoriale sono state curate da VINICIO ONGINI, le tematiche relative all'analisi della complessità e agli esiti rispetto al contesto socio-economico sono state curate da SERGIO GOVI, le tematiche relative all'analisi degli esiti negli altri Paesi europei sono state curate dal CSER.

Il reperimento e l'elaborazione dei dati, il trattamento delle informazioni, la rappresentazione grafica e gli aspetti editoriali sono stati curati da FINSIEL S.P.A.

Si ringrazia, infine, Elena Besozzi dell'Università Cattolica di Milano per il contributo presentato in Appendice.

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per i Sistemi Informativi

e-mail: saiit.uff1@istruzione.it

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.istruzione.it)

I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del M.I.U.R.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.

Presentazione

All'indagine nazionale "Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2003/2004" che ha documentato e aggiornato i molteplici aspetti quantitativi della presenza degli alunni stranieri nella scuola italiana, si aggiunge ora un nuovo, utile strumento per quanti operano nel campo dell'educazione interculturale: il rapporto sugli esiti scolastici degli alunni stranieri.

La nuova indagine, pubblicata per la prima volta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, consente di esplorare anche aspetti qualitativi del fenomeno ed approfondire le diverse implicazioni di una realtà che sta diventando sempre più stabile e strutturale.

L'indagine contiene una comparazione tra i tassi di promozione degli allievi stranieri e quelli degli allievi italiani, nei diversi ordini di scuola e nelle diverse realtà territoriali. Presenta, inoltre, i risultati di un approfondimento su un gruppo significativo di istituti superiori e propone un confronto con la situazione di altri Paesi europei.

Il fenomeno dell'abbandono scolastico e dell'insuccesso da parte degli allievi stranieri e il "disagio" scolastico e sociale, sia di alunni provenienti da Paesi stranieri sia di quelli di seconda generazione, sono oggetto di studio e di interventi mirati in diversi Paesi europei, soprattutto in quelli di più lunga tradizione multiculturale. Ciò che accomuna l'Italia con questi Paesi è il divario costante nei diversi ordini di scuola tra gli esiti degli allievi di origine straniera e i nativi.

L'analisi degli aspetti qualitativi sulla presenza e i percorsi scolastici degli alunni stranieri porta in primo piano la necessità di strategie di contrasto specifiche e di una progettazione didattica che tenga conto dei fattori che influenzano il rendimento scolastico. Si tratta, dunque, di dotare la scuola di quegli strumenti che consentono di affrontare la sfida della piena cittadinanza, d'intesa con gli enti locali, il volontariato, le associazioni e le agenzie educative del territorio. L'obiettivo è certo quello dell'accoglienza e dell'integrazione, ma insieme anche della riuscita scolastica e dell'uguaglianza delle opportunità.

Letizia Moratti

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indice

- Introduzione - Insieme al traguardo.....	0
<i>Insieme al traguardo.....</i>	<i>1</i>
<i>Per saperne di più.....</i>	<i>9</i>
<i>Riferimenti legislativi nazionali.....</i>	<i>14</i>
<i>Nota metodologica.....</i>	<i>16</i>
<i>Glossario.....</i>	<i>18</i>
- Capitolo I - Gli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano.....	23
1.1 Premessa.....	25
1.2 Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado.....	25
- Capitolo II - Gli esiti sul territorio.....	31
2.1 La distribuzione regionale degli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana.....	33
2.2 Le province con i più elevati tassi di promozione degli alunni stranieri rispetto agli alunni italiani.....	40
- Capitolo III - Scuole “con” o “senza” alunni stranieri: analisi degli esiti della popolazione scolastica.....	49
3.1 Gli esiti nelle scuole “con” o “senza” alunni con cittadinanza non italiana.....	51
3.1.1 <i>Primaria e secondaria di I grado.....</i>	<i>51</i>
3.1.2 <i>Secondaria di II grado.....</i>	<i>56</i>
3.1.3 <i>Considerazioni e ipotesi valutative.....</i>	<i>59</i>
3.2 Comparazione degli esiti di alunni italiani in scuole “con” o “senza” alunni stranieri.....	60
- Capitolo IV - Gli esiti in relazione alla complessità della presenza straniera nella scuola.....	62
4.1 Premessa.....	64
4.2 Gli esiti rispetto alla presenza straniera nelle scuole e alla popolazione scolastica.....	64
4.2.1 <i>Nella scuola primaria.....</i>	<i>64</i>
4.2.2 <i>Nella scuola secondaria di I grado.....</i>	<i>66</i>
4.2.3 <i>Nella scuola secondaria di II grado.....</i>	<i>67</i>
4.3 Gli esiti rispetto alla presenza straniera nelle scuole e al numero di cittadinanze diverse.....	69
- Capitolo V - Esiti degli alunni con cittadinanza non italiana e contesto sociale..	74
5.1 La presenza degli alunni stranieri e il contesto socio-economico.....	76
5.1.1 <i>Nella scuola primaria.....</i>	<i>78</i>
5.1.2 <i>Nella scuola secondaria di I grado.....</i>	<i>80</i>
5.1.3 <i>Nella scuola secondaria di II grado.....</i>	<i>82</i>

- Capitolo VI - Esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado: un approfondimento	87
6.1 Nota introduttiva	89
6.2 Alunni iscritti	90
6.3 Interruzione di frequenza	91
6.4 Alunni stranieri ripetenti	93
6.5 Alunni stranieri promossi.....	93
6.6 Misure di accoglienza, accompagnamento e integrazione.....	95
- Capitolo VII - Il successo scolastico degli alunni “stranieri” in Europa.....	97
7.1 Nota introduttiva	99
7.2 Germania.....	100
7.3 Inghilterra.....	104
7.4 Spagna.....	107
7.5 Francia	109
- Appendice -	112

Indice delle Figure

Fig. 1 – Tassi di promozione degli alunni totali, con cittadinanza non italiana e con cittadinanza italiana, nella scuola primaria e secondaria di I e II grado - a.s. 2003/04	26
Fig. 2 – Differenze fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) e degli alunni con cittadinanza italiana (CI) per ordine e grado (a.s. 2003/2004)	27
Fig. 3 – Differenze fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) e degli alunni con cittadinanza italiana (CI), per tipologia d'istruzione della scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04)	30
Fig. 4 – Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/04)	34
Fig. 5 – Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/04)	36
Fig. 6 – Distribuzione regionale del confronto fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per la SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04).....	38
Fig. 7 – Distribuzione delle province italiane in cluster.....	77
Fig. 8 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni stranieri nella scuola primaria (a.s. 2003/04)	79
Fig. 9 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni totali nella scuola primaria (a.s. 2003/04).....	80
Fig. 10 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni stranieri nella scuola secondaria di I grado (a.s. 2003/04)	81
Fig. 11 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni totali nella scuola secondaria di I grado (a.s. 2003/04)	82
Fig. 12 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni della scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04)	84
Fig. 13 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni della scuola secondaria di II grado: dettaglio per Istituti (a.s. 2003/04).....	85
Fig. 14 – Tassi di promozione rispetto al contesto socio-economico degli alunni della scuola secondaria di II grado: dettaglio per Licei classici, scientifici e Istituti magistrali (a.s. 2003/04)	86
Fig. 15 – Ripartizione degli alunni stranieri per anno di corso e scolarizzazione – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	91
Fig. 16 – Distribuzione dell' interruzione di frequenza degli alunni stranieri per anno di corso – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	92
Fig. 17 – Alunni stranieri ripetenti per anno di corso – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	93
Fig. 18 – Alunni stranieri promossi per anno di corso – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO(a.s. 2003/04)	94
Fig. 19 – Ripartizione rispetto alla scolarizzazione degli alunni stranieri promossi per anno di corso – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	94
Fig. 20 – Rilevazione di misure di accoglienza, accompagnamento e integrazione adottate per gli alunni stranieri nelle scuole secondarie di II grado (a.s. 2003/04).....	95

Indice delle Tabelle

Tab. 1 – Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (a.s. 2002/03 e a.s. 2003/04)	27
Tab. 2 –Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipologia d'istruzione della scuola secondaria di II grado (a.s. 2002/03 e a.s. 2003/04).....	29
Tab. 3 –Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per regione della SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/04).....	34
Tab. 4 –Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per regione della SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/04)	36
Tab. 5 –Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per regione della SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	38
Tab. 6 - Le province con la migliore differenza fra i tassi di promozione degli alunni stranieri e italiani - SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/04).....	41
Tab. 7 - I tassi di promozione nelle province con la più alta incidenza di alunni stranieri scrutinati sugli alunni totali scrutinati - SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/04)	42
Tab. 8 - Le province con la migliore differenza fra i tassi di promozione degli alunni stranieri e italiani - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/04).....	44
Tab. 9 - I tassi di promozione nelle province con la più alta incidenza di alunni stranieri scrutinati sugli alunni totali scutinati - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/04).....	45
Tab. 10 - Le province con la migliore differenza fra i tassi di promozione degli alunni stranieri e italiani - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	47
Tab. 11 - I tassi di promozione nelle province con la più alta incidenza di alunni stranieri scrutinati sugli alunni totali scrutinati - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04).....	48
Tab. 12 - Quadro sintetico dei tassi di promozione in scuole con presenza di almeno un alunno con cittadinanza non italiana e con presenza di soli alunni con cittadinanza italiana- SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/2004).....	52
Tab. 13 – Quadro sintetico regionale dei tassi di promozione in scuole con presenza di almeno un alunno con cittadinanza non italiana e con presenza di soli alunni con cittadinanza italiana – SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/2004).....	54
Tab. 14 – Quadro sintetico regionale dei tassi di promozione in scuole con presenza di almeno un alunno con cittadinanza non italiana e con presenza di soli alunni con cittadinanza italiana – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/2004).....	55
Tab. 15 - Quadro sintetico dei tassi di promozione in scuole con presenza di almeno un alunno con cittadinanza non italiana e con presenza di soli alunni con cittadinanza italiana- SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/2004).....	56
Tab. 16 – Quadro sintetico regionale dei tassi di promozione in scuole con presenza di almeno un alunno con cittadinanza non italiana e con presenza di soli alunni con cittadinanza italiana – SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/2004)	58

Tab. 17 – Tasso di promozione medio degli alunni con cittadinanza non italiana calcolato rispetto alle scuole (punti di erogazione del servizio) classificate in base al numero degli alunni con cittadinanza non italiana scrutinati e alla dimensione (numero di alunni)- SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/04)	65
Tab. 18 – Tasso di promozione medio degli alunni con cittadinanza italiana calcolato rispetto alle scuole (punti di erogazione del servizio) classificate in base al numero degli alunni con cittadinanza non italiana scrutinati e alla dimensione (numero di alunni)- SCUOLA PRIMARIA (a.s. 2003/04)	66
Tab. 19 – Tasso di promozione medio degli alunni con cittadinanza non italiana calcolato rispetto alle scuole (punti di erogazione del servizio) classificate in base al numero degli alunni con cittadinanza non italiana scrutinati e alla dimensione (numero di alunni)- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/04)	67
Tab. 20 – Tasso di promozione medio degli alunni con cittadinanza italiana calcolato rispetto alle scuole (punti di erogazione del servizio) classificate in base al numero degli alunni con cittadinanza non italiana scrutinati e alla dimensione (numero di alunni)- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s. 2003/04)	67
Tab. 21 – Tasso di promozione medio degli alunni con cittadinanza non italiana calcolato rispetto alle scuole (punti di erogazione del servizio) classificate in base al numero degli alunni con cittadinanza non italiana scrutinati e alla dimensione (numero di alunni)- SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	68
Tab. 22 – Tasso di promozione medio degli alunni con cittadinanza italiana calcolato rispetto alle scuole (punti di erogazione del servizio) classificate in base al numero degli alunni con cittadinanza non italiana scrutinati e alla dimensione (numero di alunni)- SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s. 2003/04)	68
Tab. 23 – Quadro sintetico del NUMERO DELLE SCUOLE PRIMARIE per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana (a.s. 2003/04)	70
Tab. 24 – Quadro sintetico dei TASSI DI PROMOZIONE degli alunni con cittadinanza non italiana nelle SCUOLE PRIMARIE per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana (a.s. 2003/04)	70
Tab. 25 – Quadro sintetico del NUMERO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana (a.s. 2003/04)	71
Tab. 26 – Quadro sintetico dei TASSI DI PROMOZIONE degli alunni con cittadinanza non italiana nelle SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana (a.s. 2003/04)	71
Tab. 27 – Quadro sintetico del NUMERO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana (a.s. 2003/04)	73

<i>Tab. 28 – Quadro sintetico dei TASSI DI PROMOZIONE degli alunni con cittadinanza non italiana nelle SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO per numero di cittadinanze rappresentate e per presenza di alunni con cittadinanza non italiana (a.s. 2003/04).....</i>	<i>73</i>
<i>Tab. 29 – Alunni totali iscritti, interruzioni di frequenza alunni ripetenti e promossi – scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04).....</i>	<i>90</i>
<i>Tab. 30 – Alunni stranieri iscritti – scuola secondaria di II grado(a.s. 2003/04).....</i>	<i>91</i>
<i>Tab. 31 – Interruzione di frequenza degli alunni stranieri – scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04).....</i>	<i>92</i>
<i>Tab. 32 – Alunni stranieri su 100 alunni totali per tipi di scuola e ambiti di formazione dal 1992 al 2003.....</i>	<i>101</i>
<i>Tab. 33 – Alunni che hanno terminato le scuole con/senza diploma (Absolventen/Abgänger) - anno 2002-03.....</i>	<i>103</i>
<i>Tab. 34 – Rendimento scolastico di figli e figlie di famiglie marocchine e dominicane, scolarizzati secondo il momento d'incorporazione nella scuola spagnola.....</i>	<i>108</i>
<i>Tab. 35 – Quadro sintetico regionale sui tassi di promozione degli alunni stranieri e confronto con gli alunni italiani - SCUOLA PRIMARIA (a.s.2003/2004).....</i>	<i>114</i>
<i>Tab. 36 – Quadro sintetico regionale sui tassi di promozione degli alunni stranieri e confronto con gli alunni italiani - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (a.s.2003/2004).....</i>	<i>115</i>
<i>Tab. 37 – Quadro sintetico regionale sui tassi di promozione degli alunni stranieri e confronto con gli alunni italiani - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (a.s.2003/2004).....</i>	<i>116</i>

- Introduzione -

Insieme al traguardo

Insieme al traguardo

Giocare d'anticipo

Il problema dell'integrazione degli immigrati nella società è questione centrale nella maggior parte dei paesi europei.

In alcuni di essi, come da noi, il fenomeno dell'immigrazione si è verificato più recentemente, mentre altri Paesi hanno acquisito un'esperienza di lunga durata nell'adozione di politiche in questo settore.

La scuola costituisce un laboratorio privilegiato di inclusione sociale, ed è suo obiettivo educare alla convivenza civile e costruire percorsi di integrazione capaci non solo di accogliere, ma anche di valorizzare tutte le persone, trasformando le diverse provenienze culturali in opportunità di formazione per tutti.

Il successo scolastico è uno degli elementi qualitativi su cui misurare l'integrazione.

I fenomeni di ritardo scolastico o di abbandono fra gli alunni immigrati costituiscono una preoccupazione.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dopo aver consolidato il sistema di rilevazione delle presenze con la sua indagine annuale *Alunni con cittadinanza non italiana* (arrivata al settimo anno) ha avviato, con questa nuova ricerca, una riflessione non condizionata dall'emergenza al fine di sollecitare una sensibilità e una attenzione specifica agli esiti scolastici degli alunni stranieri¹.

Questo monitoraggio mette in luce come l'impegno del nostro Paese non sia da meno di Paesi di più lunga e consolidata immigrazione. Essi, peraltro, considerano tendenzialmente le seconde generazioni, ovvero quelle composte dai figli di origine straniera nati nel Paese in cui sono arrivati i genitori, più esposte al disagio, alle devianze e in generale ai comportamenti a rischio.

L'Italia che è, al confronto con altri, un giovane Paese d'immigrazione si sta ora affacciando a questa seconda fase e tuttavia il confronto con la situazione e con le misure messe in atto in altri Paesi europei fa emergere problematiche simili.

¹ Il concetto di "esito scolastico" è molto ampio, ma in questa indagine viene riferito soprattutto ai tassi di promozione da parte degli allievi stranieri. Sono molti ed eterogenei i fattori che influenzano l'esito scolastico: la scolarizzazione pregressa, in Italia e nel Paese d'origine, il tempo di avvio e di inserimento a scuola, la mobilità sul territorio, la composizione della famiglia, le aspettative verso lo studio da parte dei genitori, le forme della socialità extrascolastica, la caratterizzazione etnica, la quantità di alunni e di cittadinanze presenti nella scuola frequentata. Sono elementi che emergono soprattutto nel capitolo sull'esito scolastico degli alunni stranieri in Europa e in parte nell'approfondimento degli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado in Italia

Dall'indagine emerge anche che in nessun Paese si è riusciti finora a risolvere adeguatamente il problema della piena integrazione e promozione degli allievi stranieri.

Bisogna dunque “giocare d'anticipo”. Emerge chiaramente, anche in questa indagine, oltre che nel confronto con altri Paesi europei, il ruolo positivo svolto da un inserimento precoce nell'esperienza culturale e linguistica del Paese di accoglienza.

Prima di addentrarci nella lettura di questi nuovi dati, può essere utile richiamare i numeri della presenza degli alunni stranieri contenuti nell'indagine “*Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali - a.s. 2003/2004 - Settembre 2004*”.

Sono più di 280.000 gli alunni stranieri a scuola nell'a.s. 2003/2004, una percentuale del 3,5% sul totale della popolazione scolastica.

Erano poco più di 30.000 nell'a.s. 1992/93. Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: sono aumentati di 50.000 unità. Si confermano ai primi posti anche nell'a.s. 2003/04 i gruppi provenienti da Albania, Marocco, ex Jugoslavia con la progressione notevole della Romania e dell'Ecuador.

Il 90,5% di alunni stranieri si trova in scuole statali, mentre il restante 9,5% è iscritto in istituzioni scolastiche non statali. La proporzione rispecchia il rapporto delle rispettive popolazioni scolastiche iscritte nei due settori. Ciò significa che gli alunni stranieri sono distribuiti in modo omogeneo tanto nelle strutture scolastiche statali che in quelle non statali. Fanno eccezione le scuole dell'infanzia non statali (comunali soprattutto) dove si registra una maggiore incidenza degli alunni stranieri rispetto alle scuole dell'infanzia statali, anche per la prevalente presenza di tali istituzioni al Nord che è territorio con forte concentrazione di stranieri.

La più elevata consistenza di alunni stranieri (40%) si trova nella scuola primaria.

L'area geografica con la percentuale più alta di alunni stranieri, rispetto alla popolazione scolastica di riferimento, si conferma anche quest'anno il Nord-Est con un'incidenza del 6,1% e un picco massimo dell' 8,5% nel I anno di scuola primaria.

La regione con l'incidenza più alta è ancora l'Emilia Romagna con il 7%.

Tra i comuni capoluogo è Milano ad avere l'incidenza più alta con il 10,1%.

I Paesi di provenienza degli alunni stranieri, su 194 censiti², sono ben 191.

Sono quasi 6.000 gli alunni non italiani provenienti dai 10 stati³ entrati a far

² Fonte ISTAT

³ Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia

parte dell'Unione Europea il 1° maggio 2004.

Alunni stranieri a scuola in Italia: l'esito scolastico

Dall'osservazione dell'esito scolastico degli alunni italiani a confronto con quello degli alunni stranieri si rileva come costante il minore successo scolastico degli allievi stranieri nei diversi ordini di scuola.

Il divario fra i tassi di promozione degli allievi stranieri e di quelli italiani è -3,36 nella scuola primaria, -7,06 nella secondaria di I grado, -12,56 nella secondaria di II grado, in cui più di un alunno straniero su quattro non consegue la promozione.

Questi dati nazionali sono tuttavia il risultato di situazioni diverse tra tipologie di scuole, province e regioni. Anche il "paesaggio" degli esiti e dei percorsi scolastici è disomogeneo.

Nelle diverse tipologie di scuole secondarie di II grado si può osservare che l'istruzione classica, scientifica e magistrale fa registrare la maggior percentuale di promossi fra gli studenti stranieri (80,30%), mentre gli istituti professionali fanno registrare la minore percentuale di promossi (70,40%). Nei primi si registra anche la maggior percentuale di promossi fra gli allievi italiani (90,51%), mentre negli istituti professionali si registra solo il 78,90% di promozioni degli studenti italiani.

C'è una somiglianza dunque nell'andamento dei percorsi scolastici di italiani e stranieri che è influenzato anche dal tipo di utenza, contenuti, programmi e stili didattici di ciascun tipo di istruzione secondaria superiore.

Vi è inoltre da aggiungere che dei circa 45.000 alunni stranieri che frequentano le scuole superiori nell'a.s. 2003/2004 più del 40% (4 studenti su 10) si sono indirizzati verso gli istituti professionali (cfr. *"Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali - a.s. 2003/2004 - Settembre 2004"*).

L'esito scolastico sul territorio: regioni e province

La rilevazione del divario negli esiti scolastici sul territorio presenta un quadro molto differenziato e disomogeneo, a macchia di leopardo anche all'interno delle stesse regioni e province.

Tuttavia, comparando i primi due livelli scolastici (primaria e secondaria di I grado) che accolgono gran parte della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana, si può notare che tra le regioni con esiti migliori da parte degli allievi stranieri prevalgono le regioni del Centro-Nord.

Tra le regioni che hanno il minor divario negli esiti tra allievi stranieri e italiani rispetto al totale nazionale e contemporaneamente una presenza significativa di stranieri si notano: il Friuli Venezia Giulia per la scuola primaria (-1,13), l'Emilia Romagna per la secondaria di I grado (-4,94) e, tra le regioni con presenza straniera percentualmente significativa, il Piemonte per la secondaria di II grado (-9,92).

Gli elementi che caratterizzano le province con i più alti tassi di promozione degli alunni stranieri rispetto agli alunni italiani sono l'appartenenza geografica (si tratta infatti di province del Centro e Nord Italia) e le dimensioni (sono province medie e piccole).

Fa eccezione il dato della provincia di Bologna, che è capoluogo di regione, con una differenza tra i tassi di promozione di allievi stranieri e italiani nella secondaria di I grado pari a -3,36, ampiamente sotto il totale nazionale. Il dato della provincia di Prato, nello stesso tipo di scuola, è invece connotato da un valore negativo di -14,42 punti di divario tra tassi di promozione di alunni stranieri e italiani. Il dato, provenendo da una provincia con una forte presenza cinese (quasi la metà della popolazione scolastica straniera), invita a riflettere sul percorso formativo di questo gruppo etnico.

**I cinesi a Prato
e a Milano**

La geografia della presenza cinese ha da tempo i suoi punti forti nelle province di Prato e Firenze. Prato soprattutto si è confermata, nell'ultima indagine (cfr. "Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali - a.s. 2003/2004 – Settembre 2004") la provincia più "cinese" d'Italia. I cinesi rappresentano il 45,17% degli allievi stranieri.

È anche una provincia con un alto tasso di insuccesso scolastico: il divario nei tassi di promozione tra alunni stranieri e alunni italiani, nella secondaria di I grado, è -14,52.

Un valore negativo confermato anche dai dati della ricerca *Giovani immigrati cinesi. La seconda generazione a Prato*, condotta dal Centro di Ricerca e Servizi per l'immigrazione del Comune di Prato, dai quali emerge un quadro complesso dove la scarsa competenza linguistica è solo in parte responsabile dei modesti successi scolastici di un gruppo nazionale altrimenti conosciuto nel mondo per capacità di raggiungere l'eccellenza negli studi. I ragazzi cinesi sono infatti precocemente spinti ad assumere ruoli di responsabilità all'interno della famiglia. Questa osservazione è sostenuta anche da un'indagine campione sulle principali popolazioni giovanili di origine straniera di Milano, promossa dall'Ufficio Stranieri del Comune: *I figli dell'immigrazione. Ricerca sull'integrazione dei giovani immigrati a Milano*. I giovani immigrati, a differenza dei coetanei italiani, hanno spesso impegni di lavoro concomitanti con il percorso scolastico. È

però soprattutto nel caso dei cinesi che questa condizione di giovani “studenti lavoratori” si accompagna a una progettualità fortemente centrata sul lavoro. Il 26% dei ragazzi cinesi dichiara di voler certamente sospendere gli studi dopo la secondaria di I grado contro un limitato 4% per gli altri gruppi immigrati. In più spicca il basso interesse per il successo all’università: il 12% dei cinesi rispetto al 31% del campione complessivo.

Scuole con soli alunni italiani e scuole con alunni stranieri: un confronto.

La presenza di alunni stranieri sembra incidere in termini significativi sugli esiti finali della complessiva popolazione scolastica considerata.

Nei settori scolastici di base (primaria e secondaria di I grado) è abbastanza generalizzata la situazione di più elevati tassi di promozione nelle scuole con presenza di alunni stranieri rispetto alle scuole che registrano solamente la presenza di alunni italiani. Nella scuola secondaria di II grado, invece, gli esiti negli istituti con alunni stranieri (84,65%) sono leggermente inferiori a quelli dove vi sono solamente studenti italiani (85,45%).

I dati possono forse far ritenere che i docenti di questo ordine di scuola, avendo natura più selettiva di quella che si può riscontrare nei settori di base, indulgano meno sulle condizioni personali degli studenti e siano restii a riconoscere debiti formativi rilevanti su competenze disciplinari fondamentali. L’ipotesi dovrebbe essere accertata con apposita ricerca, ma occorre comunque riflettere. Dove sono presenti alunni con cittadinanza non italiana si riscontra una maggior selezione nei loro riguardi che finisce per incidere sui livelli generali di promozione. Per quanto riguarda invece l’andamento degli esiti di alunni italiani in scuole con o senza alunni stranieri, si può dire che nella scuola di base normalmente la presenza di alunni stranieri coincide con un più alto tasso di promozione degli alunni italiani delle medesime scuole, mentre negli istituti superiori è meno elevato.

Elementi di complessità

In che modo la dimensione della scuola, la quantità di stranieri rispetto alla popolazione scolastica e la quantità di cittadinanze concorrono al successo o all’insuccesso scolastico? Dai dati si può ricavare che per i diversi ordini di scuola gli alunni stranieri sembrano ottenere maggior successo quando sono ridotti di numero. La densità della presenza sembra non favorire livelli elevati di esiti positivi. Quando in

una scuola ci sono tanti alunni stranieri essi tendenzialmente ottengono esiti meno positivi.

Invece, l'elemento di complessità rappresentato dalla presenza di diverse cittadinanze non italiane nelle scuole sembra non coincidere con esiti negativi finali degli alunni stranieri ma, anzi, in diverse situazioni coincide con la presenza di esiti positivi.

Gli esiti degli alunni stranieri e il contesto socio-economico

Sono stati utilizzati come riferimento i cinque "insiemi" definiti nella precedente indagine (cfr. "Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. – a.s.2003/04 - Settembre 2004", Capitolo IV) con i quali erano state raggruppate le province in base a indicatori socio-economici dei territori di residenza degli alunni stranieri.

Il contesto socio-economico non favorevole condiziona molto spesso gli esiti finali degli alunni stranieri più di quelli degli alunni italiani e non sempre il potenziale delle condizioni socio-economiche favorevoli si traduce in corrispondente sostegno al conseguimento di esiti positivi degli alunni stranieri.

Nelle diverse tipologie di scuole secondarie superiori, per gli studenti stranieri i livelli di successo scolastico sono mediamente più vicini a quelli dei coetanei italiani nelle zone meno favorevoli dal punto di vista delle condizioni socio-economiche.

Esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado: un approfondimento

L'approfondimento, svolto con una successiva specifica rilevazione, è nato dalla necessità di migliorare il livello di conoscenza su questo ordine di scuola che fa registrare i dati più negativi per gli studenti stranieri (come l'indagine principale ha evidenziato).

È stata indagata soprattutto l'influenza sui percorsi scolastici di fattori quali il tipo di scolarizzazione precedentemente avvenuta in Italia, l'interruzione di frequenza, e il tipo di misure adottate dalle scuole per favorire l'integrazione degli alunni stranieri.

I dati ricevuti dalle scuole coinvolte hanno evidenziato l'influenza positiva che una precedente scolarizzazione ha sui tassi di promozione; nel primo anno di corso, ad esempio, sul totale degli alunni stranieri promossi, il 24,48% è senza precedente scolarizzazione, mentre il 67,22% ha frequentato almeno per due anni la scuola italiana.

Un altro dato significativo è che tra le misure di accoglienza, accompagnamento

e integrazione adottate dalle scuole, un terzo di esse ha indicato di far riferimento alle figure del mediatore culturale e del facilitatore linguistico.

Il successo scolastico degli alunni stranieri in Europa

Il tema del successo scolastico è oggi al centro delle ricerche e delle politiche in diversi Paesi europei, soprattutto in quelli che da più tempo conoscono fenomeni d'immigrazione.

Ne sono stati presi in considerazione quattro: Germania, Inghilterra, Spagna e Francia.

La definizione di successo o insuccesso scolastico dipende anche dal fatto che ogni Paese lo definisce e lo affronta in maniera diversa in virtù della sua tradizione educativa, dei suoi programmi e contenuti, delle sue modalità di valutazione.



Germania

L'accesso alla scuola primaria è condizionato dal superamento di prove e test. Il mancato superamento indica l'obbligo di frequenza di una classe preparatoria (*vorklasse*) e quindi un ritardo nell'ingresso scolastico. Nel 2003 il 24% dei bambini stranieri (1/4) frequentava una *vorklasse* (classe preparatoria).

In seguito, l'accesso al *Gymnasium* (che permette lo sbocco all'Università) e alla *Realschule* è condizionato dal profitto ottenuto dall'alunno al termine della *Grundschule*: per chi consegue un profitto inferiore ad una media stabilita annualmente, il percorso obbligato rimane quello della *Hauptschule*. Anche in questo caso, le statistiche riflettono la penalizzazione che deriva agli alunni stranieri, presenti con una quota del 18,6% nelle *Hauptschulen*, del 7% nelle *Realschulen* e del 4% nel *Gymnasium*.

Altro dato significativo della difficoltà scolastica degli alunni stranieri è quello relativo alle *Sonderschulen*, corrispondenti alle scuole speciali, riservate agli alunni con difficoltà di apprendimento. Anche in questo ordine di scuole, gli stranieri sono presenti con l'elevata percentuale del 16%.



Inghilterra

Nel contesto educativo britannico risulta fondamentale, in virtù di una normativa stringente (il *Race Relations Act*) sulle garanzie di non discriminazione e pari opportunità, il rilevamento del successo scolastico degli alunni in relazione alla propria “appartenenza etnica”. Esso risulta dall’incrocio tra gli esiti ottenuti in determinate materie di studio nelle tappe fondamentali di passaggio tra i vari ordini di scuola dell’obbligo dai 5 ai 16 anni.

In un approccio comparato del fattore “etnia”, cinesi ed indiani sembrano vantare i migliori risultati in assoluto nelle valutazioni ottenute (nelle materie considerate), in tutti i passaggi da una classe a quella successiva. In media, gli alunni neri, bangladeshi e pakistani riescono meno bene degli alunni “bianchi”, in particolar modo se si considera la classe d’ingresso a scuola.

Per quanto riguarda il passaggio fondamentale al termine della scuola dell’obbligo, riescono meglio di tutti i cinesi e gli indiani, seguiti dai “bianchi”, mentre in coda si trovano gli alunni “neri” di varia provenienza.



Spagna

Il Ministero dell’Educazione spagnolo non fornisce dati statistici che misurano il successo scolastico con specifico riferimento alla componente “alunni stranieri”. I dati che emergono da uno studio di caso su due comunità (Marocco e S. Domingo) individuano come principale fattore che incide sul rendimento scolastico degli alunni immigrati la fase, più o meno avanzata, di inserimento nel sistema scolastico: i bambini stranieri che iniziano il loro percorso di scolarizzazione in Spagna sono destinati quasi sicuramente ad affrontarlo con successo, mentre trovano maggiori difficoltà alunni che si inseriscono durante il ciclo della Secondaria Obbligatoria (dopo i 12 anni).



Francia

La scuola francese è orientata a contrastare l’insuccesso scolastico di tutti i ragazzi senza particolare attenzione all’etnicità. L’età e l’origine sociale degli alunni sono le caratteristiche più legate al tasso di riuscita. La grande maggioranza di alunni entra nella scuola materna a tre anni. Invece, gli alunni che, per il fatto di aver iniziato la scolarità fuori dalla Francia, non hanno potuto beneficiare di tre anni di scuola materna, sono più in difficoltà di risultati scolastici, soprattutto se sono figli di impiegati e di operai. Inoltre, gli alunni stranieri con un anno di ritardo scolastico registrano, in media, risultati in matematica e in francese inferiori da 10 a 15 punti rispetto a quelli di un alunno (in genere francese) “in regola” con il percorso scolastico.

Per saperne di più

Quella che viene qui presentata non è una bibliografia generale sull'integrazione degli alunni stranieri. È una selezione aggiornata di ricerche e studi che trattano o si avvicinano al tema specifico di questa indagine, offrono approfondimenti a livello territoriale, oppure sono stati utilizzati dal gruppo di lavoro per interpretare e commentare i dati dell'indagine.

- ✚ ANCI, DIPARTIMENTO IMMIGRAZIONE E POLITICHE SOCIALI, Minori stranieri non accompagnati. Un'indagine territoriale, Roma, 2004.
- ✚ BESOZZI E., Elementi di sociologia dell'educazione, Carocci, Roma, 2004.
- ✚ BESOZZI E., L'esperienza scolastica: mobilità, riuscita e significati dell'istruzione, in GIOVANNINI G., QUEIROLO PALMAS L. (a cura di), 2003.
- ✚ BESOZZI E. (a cura di), I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, ISMU, Milano, 2004.
- ✚ BESOZZI E., TIANA M. T. (a cura di), Insieme a scuola 3. La presenza degli alunni stranieri in Lombardia, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità, ISMU, Milano, 2004.
- ✚ CECCAGNO A., Giovani migranti cinesi. La seconda generazione a Prato, F. Angeli, Milano, 2004.
- ✚ CENTRO STUDI POLITICA INTERNAZIONALE (CESPI), La scuola nei paesi di origine dei bambini e dei ragazzi stranieri, Mursia, Milano, 2003.
- ✚ CHALOFF J., QUEIROLO PALMAS L. (a cura di), Scuole e migrazioni; Prospettive in Europa, Carocci, Roma, in corso di pubblicazione.
- ✚ COLOMBO M., Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola, F. Angeli, Milano, 2004.
- ✚ COMUNE DI MILANO, I figli dell'immigrazione. Ricerca sull'integrazione dei giovani immigrati a Milano, F. Angeli, Milano, 2003.
- ✚ COMUNE DI PADOVA, Storie di vita. Alunni stranieri in classe. Percorso autobiografico e fotografico nella scuola, Padova, 2003.
- ✚ CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO (CNEL), La famiglia nell'immigrazione: condizioni di vita e cultura a confronto, Roma, 2004.

- ✚ COOPERATIVA SOCIALE DEDALO, *Piccoli viaggiatori: minori immigrati a Napoli tra esclusione e pratiche di inclusione*, Napoli, 2004.
- ✚ EURYDICE, *L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, Commissione Europea, Bruxelles, 2004.
- ✚ FAVARO G., NAPOLI M. (a cura di), *Come un pesce fuor d'acqua. Il disagio nascosto dei bambini e dei ragazzi immigrati*, Guerini, Milano, 2002.
- ✚ FAVARO G., NAPOLI M., *Ragazze e ragazzi nella migrazione. Adolescenti stranieri: identità, racconti, progetti*, Guerini, Milano, 2004.
- ✚ FISCHER L., FISCHER M.G., *Scuola e società multietnica. Modelli teorici di immigrazione e studenti immigrati a Torino e Genova*, Edizioni Fondazione Agnelli, Torino, 2002.
- ✚ FONDAZIONE SILVANO ANDOLFI, *La qualità della vita delle famiglie immigrate*, F. Angeli, Milano, 2003.
- ✚ FONDAZIONE ISMU, *Decimo rapporto sulle migrazioni*, F. Angeli, Milano, 2004.
- ✚ FRAVEGA E., QUEIROLO PALMAS L. (a cura di), *Classi meticce*, Carocci, Roma, 2003.
- ✚ GIOVANNINI G. (a cura di), *Allievi in classe, stranieri in città*, F. Angeli, Milano, 1996.
- ✚ GIOVANNINI G. (a cura di), *Minori stranieri in Italia: definizioni pazienti, uguaglianza di opportunità, scambio "forte"*, in *MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, Indagine sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, Roma, 2004.
- ✚ GIOVANNINI G., QUEIROLO PALMAS L. (a cura di), *Una scuola in comune. Esperienze scolastiche in contesti multietnici italiani*, Edizioni Fondazione Agnelli, Torino, 2002.
- ✚ HUSÈN T., *Provenienza sociale e carriera scolastica*, Loescher, Torino, 1974.
- ✚ ISTITUTO PEDAGOGICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, *Alunni stranieri: percorsi e orientamenti scolastici. Rapporto di ricerca I fase*, Bolzano, gennaio 2005 (a cura di Nora Lonardi e Laboratorio di Educazione interculturale).
- ✚ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*, Roma, 2001.
- ✚ MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA, *Alunni con cittadinanza non italiana. A. S. 2003/2004, scuole statali e non statali*, Roma, 2004.

- ✚ MOLINA S., AMBROSINI M., (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Edizioni Fondazione Agnelli, Torino, 2004.
- ✚ MORGAGNI E. (a cura di), *Adolescenti e dispersione scolastica. Possibilità di prevenzione e recupero*, Carocci, Roma, 1998.
- ✚ NOSENGHI C., PAGANO S. (a cura di), *Alunni dal mondo: strategie per l'accoglienza*, SINNOS, Roma, in corso di pubblicazione.
- ✚ OSSERVATORIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TREVISO, *L'integrazione degli alunni extracomunitari nelle scuole medie della Provincia di Treviso*, Treviso, 2003.
- ✚ OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PISA, *Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole pisane: presenze, esiti e ritardi*, Pisa, 2004.
- ✚ PARSONS T., *La classe scolastica come sistema sociale*, in Cesareo V. (a cura di), *Sociologia dell'educazione*, Hoepli, Milano, 1972.
- ✚ QUEIROLO PALMAS L., *Etnicamente diversi? Alunni di origine straniera e scelte scolastiche*, in "Studi di sociologia", XL, 2, 2002.
- ✚ REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - Assessorato Istruzione e Cultura, *Studenti non italiani, Ufficio promozione del successo scolastico*, Aosta, 2004 (a cura di Vicentini G.F.)
- ✚ RINALDI G., SCHIAVON R., *Andiamo a scuola insieme? L'inserimento scolastico degli alunni di origine straniera. Risultati dell'inchiesta nel distretto di Acqui Terme*, Acqui Terme, Alessandria 2004.
- ✚ SANTAGATI M., *Mediazione e integrazione*, F. Angeli, Milano, 2004.
- ✚ SILVA C., CAMPANI G. (a cura di), *Crescere errando. Minori immigrati non accompagnati*, F. Angeli Milano, 2004.
- ✚ SOROKIN P., *La mobilità sociale*, Comunità, Milano, 1965.
- ✚ TUÉ P., *La dispersione scolastica. Un'indagine sui percorsi formativi irregolari nelle scuole medie superiori in provincia di Milano*, F. Angeli, Milano, 2003.
- ✚ UFFICIO CENTRALE STUDENTI ESTERI IN ITALIA, *Studiare da stranieri nelle Università italiane*, Roma, 2004.
- ✚ VIS, SETTORE EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, MIUR, *Interculturalità e integrazione nella scuola elementare. Il punto di vista del bambino straniero*, Vis, Roma, 2003.
- ✚ ZURLA P. (a cura di), *Volti della dispersione scolastica e formativa. Un'indagine in provincia di Forlì-Cesena*, F. Angeli, Milano, 2004.

Ricerche in corso

- IPRS (Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali), *Alunni stranieri nelle scuole del Sud*, ricerca promossa dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Immigrazione d'intesa con Ministero Istruzione, Università e Ricerca, Direzione Generale per lo Studente. La ricerca, condotta su un campione, è tuttora in corso e prevede un esito finale al termine dell'anno 2005. Il suo obiettivo è di realizzare un approfondimento sugli aspetti qualitativi del fenomeno attraverso un monitoraggio prolungato nel tempo della riuscita scolastica e della mobilità territoriale degli alunni stranieri.

- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA, UNIVERSITÀ DI BARI, *Bravi da scoprire: il successo scolastico degli alunni stranieri*. L'indagine è impostata secondo la metodologia della ricerca-azione su un campione di scuole e di alunni di Bari e Provincia. È previsto l'esito finale nel 2005.

- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE, in collaborazione con REGIONE PIEMONTE, *Esiti per l'apprendimento e competenze nascoste degli allievi stranieri: un'indagine campionaria in Piemonte*. È previsto l'esito finale nel 2005.

- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA, *Progetto SAM. Indagine campione sui risultati scolastici degli alunni stranieri*. È previsto l'esito finale nel 2005.

- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA, *Indagine sul successo formativo degli alunni stranieri e sulle azioni di sostegno adottate dalle istituzioni scolastiche*. È previsto l'esito finale nel 2005.

- CSA di Firenze, *Anagrafe degli alunni stranieri in provincia di Firenze*. È previsto l'esito finale nel 2005.

I brani collocati in apertura dei capitoli sono tratti da:

- ❖ *Intervista a Said, ragazzo egiziano*, Comune di Milano, I figli dell'immigrazione, F. Angeli, 2003 (in Capitolo I).
- ❖ *Il Signor Liao si interroga sul perché le figlie non vanno a scuola all'Università*, A. Ceccagno, Giovani immigrati cinesi, F. Angeli, 2004 (in Capitolo II).
- ❖ *Io mi sento un po' invasa dagli etiopi*, Comune di Milano, I figli dell'immigrazione, F. Angeli, 2003. (in Capitolo III)
- ❖ *Babele*, Storie di vita. Alunni stranieri in classe, Padova, 2003 (in Capitolo IV).
- ❖ *Voglio fare il liceo artistico*, Comune di Milano, I figli dell'immigrazione, F. Angeli, 2003 (in Capitolo V).
- ❖ *Anche mia sorella ha fatto fatica ma poi è andata bene*, Comune di Milano, I figli dell'immigrazione, F. Angeli, 2003 (in Capitolo VI).
- ❖ *Un'idea dell'Europa*, La famiglia nell'immigrazione: condizioni di vita e cultura a confronto, CNEL, Documenti, n.31, Roma, 2004 (in Capitolo VII).

Riferimenti legislativi nazionali

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo rapido, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che nell'ultimo decennio hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale). Questa disposizione introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Il discorso relativo alle "nuove minoranze" di immigrati viene collegato con quello delle minoranze storiche di cittadini (v. pronuncia del C.N.P.I. del 15/6/1993, La tutela delle minoranze linguistiche) e delle varietà regionali e locali.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993, Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa sulla dimensione europea dell'insegnamento (v. documento Il dialogo interculturale e la convivenza democratica, diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

Si individua il Mondo, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale (v. C.M. 73/94 e documento annesso, sopra

citati).

Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: *“Nell’esercizio dell’autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell’offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio”*.

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 *“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*, riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull’insegnamento dell’italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull’integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all’istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 *“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*.

La legge 30 luglio 2002, n.182, cosiddetta Bossi-Fini, non ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.

La C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio; la C.M. n. 160/2001 è finalizzata all’attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori.

Nel C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art.9) sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio a forte processo immigratorio e contro l’emarginazione scolastica, già attivate a seguito di circolare ministeriale n. 40 del 6 aprile 2004.

Nota metodologica

I dati riportati in questa pubblicazione si riferiscono agli “alunni con cittadinanza non italiana” (cfr. Glossario): non sono presi in considerazione i dati relativi agli studenti con doppia cittadinanza, di cui una italiana, agli apolidi e agli alunni appartenenti a comunità nomadi. La locuzione “alunno straniero” viene utilizzata nella pubblicazione con significato equivalente a quello di “alunno con cittadinanza non italiana”.

I dati presentati, ad eccezione del “*Capitolo VI – Esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado: un approfondimento*” e ove non diversamente specificato, provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali, relative all’anno scolastico 2003/2004, acquisite dal Sistema Informativo del MIUR dal 10/12/2003 al 06/02/2004.

Le informazioni della rilevazione degli esiti, qui riportate, si riferiscono all’82% delle scuole statali e al 70% delle scuole non statali funzionanti nell’anno scolastico 2003/04. Si precisa che i livelli di “copertura” sono più alti nelle scuole del Centro-Nord, rispetto a quelli delle regioni meridionali. La precisazione è d’obbligo perché la presenza degli stranieri interessa in prevalenza le aree centrali e settentrionali del nostro Paese, sicché la carenza informativa degli stranieri nelle scuole, indotta dalle mancate risposte, è comunque assai ridotta. Si specifica, inoltre, che non sono stati considerati i pochi casi in cui i dati relativi agli esiti comunicati dalle scuole presentano evidenti incongruenze.

I dati del “*Capitolo V – Esiti degli alunni stranieri e contesto socio-economico*” e del “*Capitolo VI – Esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado: un approfondimento*” riguardano la sola scuola statale.

I dati della provincia autonoma di Bolzano e della Valle d’Aosta, non trattati dalle “Rilevazioni Integrative”, non sono riportati in questo volume.

I dati relativi all’istruzione secondaria di II grado non comprendono gli “Istituti di alta formazione artistica e musicale” (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né le informazioni di corsi “lunghi” o “brevi” dell’istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti. Sono, invece, conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell’istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena.

A differenza della pubblicazione *“Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. - a.s. 2003/04 – Settembre 2004”*, che considerava l’universo degli alunni stranieri frequentanti, la presente pubblicazione *“Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana. Dicembre 2004-a.s. 2003/04”* considera l’universo degli alunni stranieri scrutinati. Pertanto la locuzione “tasso di promozione” indica il rapporto fra “alunni stranieri promossi” e “alunni stranieri scrutinati”.

Si precisa, inoltre, che non sono considerati i dati relativi agli esiti degli esami di Stato e al quinto anno di corso della scuola secondaria di II grado, in quanto non presenti nell’ambito delle rilevazioni integrative al momento dell’elaborazione dei dati stessi.

Nel *“Capitolo IV – Gli esiti in relazione alla complessità della presenza straniera nella scuola”*, la “complessità” è intesa in termini quantitativi, essendo legata alla presenza straniera nelle scuole (definite come punti di erogazione del servizio) in relazione alla dimensione della popolazione scolastica complessiva e al numero di cittadinanze diverse presenti.

Le informazioni presentate nel *“Capitolo VI – Esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado: un approfondimento”*, si riferiscono ad una specifica rilevazione effettuata nel mese di Ottobre 2004, attraverso la somministrazione di un questionario ad un gruppo significativo di scuole secondarie statali di II grado con presenza di alunni stranieri, diffuse su tutto il territorio nazionale e appartenenti alle diverse tipologie d’istruzione. Tali scuole sono state selezionate fra tutte quelle per le quali, per l’anno scolastico 2003/04, sono presenti informazioni sugli esiti degli alunni stranieri nell’ambito delle Rilevazioni Integrative. La selezione è avvenuta attraverso un criterio di estrazione casuale in modo da ottenere un sottoinsieme di scuole rappresentativo e tale, in termini quantitativi, da consentire nel breve termine la raccolta e l’elaborazione dei dati. Hanno risposto al questionario 330 istituti con alunni stranieri scrutinati, pari a circa il 16% del totale nazionale.

Glossario

Abbandono scolastico

Fa riferimento a tutti i giovani in età scolare che al termine della scuola dell'obbligo non proseguono gli studi o li interrompono in corso d'anno.

Alunni con cittadinanza non italiana

Sono considerati alunni con cittadinanza non italiana gli studenti, anche se nati in Italia, iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono iscritti di norma alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari.

[D. lgs. 16 aprile 1994, n. 297 – articoli 115 e 116]

Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso una istituzione scolastica.

[D PR. 31 agosto 1999, n. 394 – articolo 45]

Questa pubblicazione non prende in considerazione gli studenti con doppia cittadinanza, di cui una italiana, gli apolidi e gli alunni appartenenti a comunità nomadi.

La locuzione “alunno con cittadinanza non italiana” viene utilizzata nella pubblicazione con significato equivalente a quello di “alunno straniero”.

Alunni scrutinati

Sono gli alunni che, al termine di ciascun anno scolastico, sono valutati dai docenti della classe ai fini dell'ammissione o della non ammissione alla classe successiva a quella frequentata.

Ammissione (Promozione)

Per consuetudine, si utilizza il termine promozione per indicare l'ammissione alla classe successiva a seguito di valutazione positiva dell'anno scolastico, effettuata dai docenti della classe.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare il passaggio (promozione) alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 – articoli 8 e 11]

Apolide

Il termine apolide designa una persona “che nessuno Stato considera come suo cittadino per applicazione della sua legislazione”.

[Convenzione relativa allo status degli apolidi – New York, 28 settembre 1954 – Legge 1 febbraio 1962, n. 306]

Alunni nomadi

Sono gli alunni appartenenti prevalentemente alle etnie rom e sinti, provenienti per lo più da Paesi dell'Est europeo, soprattutto della ex Jugoslavia.

Questa pubblicazione non prende in esame, anche se presenti nelle scuole italiane, gli alunni nomadi senza alcuna cittadinanza (apolidi) e con cittadinanza italiana.

Esiti

Per esito si intende il risultato finale conseguito dagli alunni al termine dell'anno scolastico; è positivo se lo studente viene ammesso alla classe successiva, negativo se non viene ammesso.

Interruzione di frequenza

È un atto con il quale gli studenti interrompono la frequenza presso un'istituzione scolastica. È un fenomeno che presenta più ampia diffusione nelle scuole secondarie di II grado; è infatti consentito agli studenti di ritirarsi dalla frequenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 15 marzo per presentarsi come privatisti agli esami di idoneità o agli esami di Stato.

[C.M.22 ottobre 2004, n. 77]

I dati di questa pubblicazione considerano “interruzioni non formalizzate” quelle relative ad alunni iscritti, ma mai frequentanti, che hanno interrotto la frequenza senza fornire motivazioni, o non valutati a causa di troppe assenze non giustificate.

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione.

[D PR 8 marzo 1999, n. 275, articolo 1]

L'istituzione scolastica gestisce e organizza a livello amministrativo e didattico uno o più punti di erogazione del servizio scolastico (scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, sedi staccate o coordinate di scuola secondaria di I e II grado). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico.

In base alla tipologia di scuole organizzate, si identifica in circolo didattico, istituto comprensivo, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, istituto di istruzione superiore.

È espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Non ammissione (ripetenza)

Per consuetudine, si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. Fino all'anno scolastico 2003/2004, veniva effettuata dal consiglio di interclasse con la sola componente docente (per la scuola primaria) o del consiglio di classe (per la scuola secondaria di I grado). L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi.

Con il decreto legislativo n. 59/2004 è l'équipe pedagogica a determinare la mancata ammissione alla classe successiva.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 – articoli 8 e 11]

Promozione

v. Ammissione

Ripetenza

v. Non ammissione

Scuola primaria (ex scuola elementare)

“La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione.”

[Legge 28 marzo 2003, n. 53]

Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento (28 febbraio per l'anno scolastico 2004/2005 e 31 Marzo per l'anno scolastico 2005/06).

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

“La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare”.

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 – art. 2, comma F]

Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

[D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59]

Scuola secondaria di II grado

“La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei, che comprende artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane; fabbisogni formativi.”

I licei avranno durata quinquennale, si concluderanno con un esame di Stato e sostituiranno l' articolazione dell'attuale scuola secondaria di II grado (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, ecc.)

[Legge 28 marzo 2003, n. 53 – art. 2, comma G]

Scrutini

In periodi determinati dell'anno scolastico (solitamente al termine di ciascun trimestre o quadrimestre), i docenti di ciascuna classe valutano gli alunni; alla fine dell'anno scolastico i docenti determinano, attraverso gli scrutini, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

In questa pubblicazione si fa riferimento solo allo scrutinio finale.

Successo scolastico

Si determina successo scolastico quando gli alunni, al termine dell'anno scolastico, conseguono l'ammissione alla classe successiva. Analogamente, si parla di insuccesso scolastico se gli alunni non vengono ammessi alla classe successiva.

- Capitolo I -

*Gli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana
nel sistema scolastico italiano*

Intervista a Said, ragazzo egiziano

... Mi chiamo Said, vengo dall'Egitto. Ho 14 anni e frequento la seconda media.

D): Quando sei arrivato in Italia?

R): Sono arrivato due anni fa.

D): Raccontami un po' del tuo paese d'origine, della scuola.....

R): La scuola in Egitto è bella, ci sono buoni maestri. Io ho frequentato l'asilo, le elementari e la prima media. Mi piaceva andare a scuola.

D): Hai trovato delle differenze di metodo rispetto alla scuola italiana?

R): No, a parte la lingua. Beh, forse qui è più facile la scuola. In Egitto alle medie picchiano con il bastone. Anche a me è capitato.

D): Allora qui è meglio?

R): Sì.

D): Come hai affrontato al tuo arrivo la lingua?

R): Non è stato facile, infatti, sono stato bocciato in seconda media.

D): Come l'hai vissuta?

R): Mi è dispiaciuto, i miei genitori si sono arrabbiati.

1.1 Premessa

Dall'osservazione degli esiti scolastici degli alunni italiani e degli alunni stranieri si rileva come sia costante il minor successo scolastico degli allievi stranieri nei diversi ordini di scuola.

Il divario fra i tassi di promozione degli allievi stranieri e di quelli italiani aumenta in modo progressivo passando dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

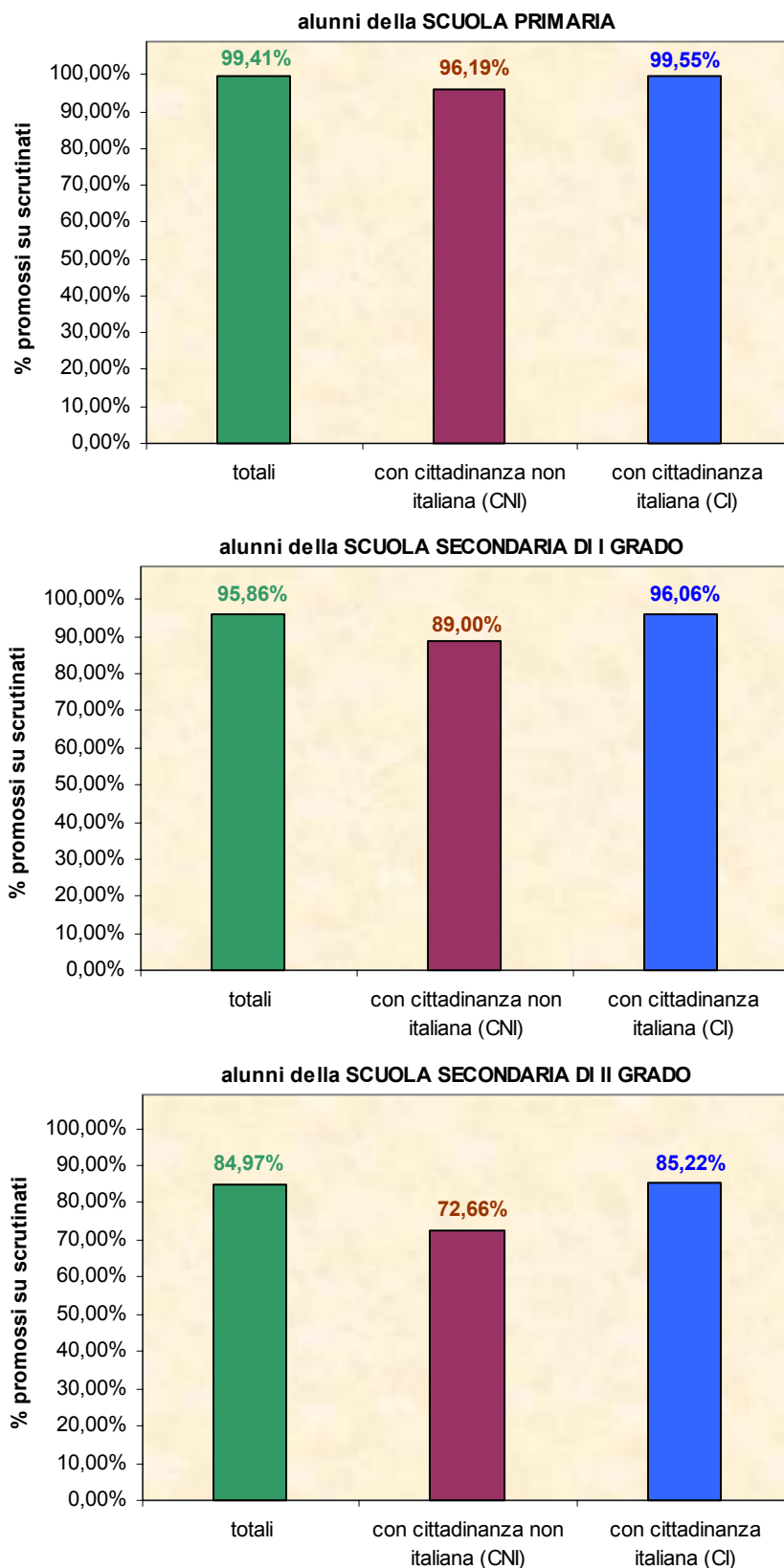
Il divario di 4-5 punti tra un ordine di scuola e il successivo, fatto registrare nell'anno scolastico 2003/2004, è simile a quello registrato nel 2002/2003.

1.2 Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado

Gli allievi stranieri passano da un tasso di promozione del 96,19% nella scuola primaria a un tasso di promozione dell'89,00 % nella secondaria di I grado (cfr. Fig. 1). Gli allievi italiani invece raggiungono un tasso di promozione del 99,55% nella scuola primaria e del 96,06% nella secondaria di I grado. Il divario fra i tassi di promozione di allievi stranieri e italiani è di - 3,36 nella scuola primaria e di - 7,06 nella secondaria di I grado (cfr. Tab. 2).

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado il divario è aumentato di quasi quattro punti (Fig. 2).

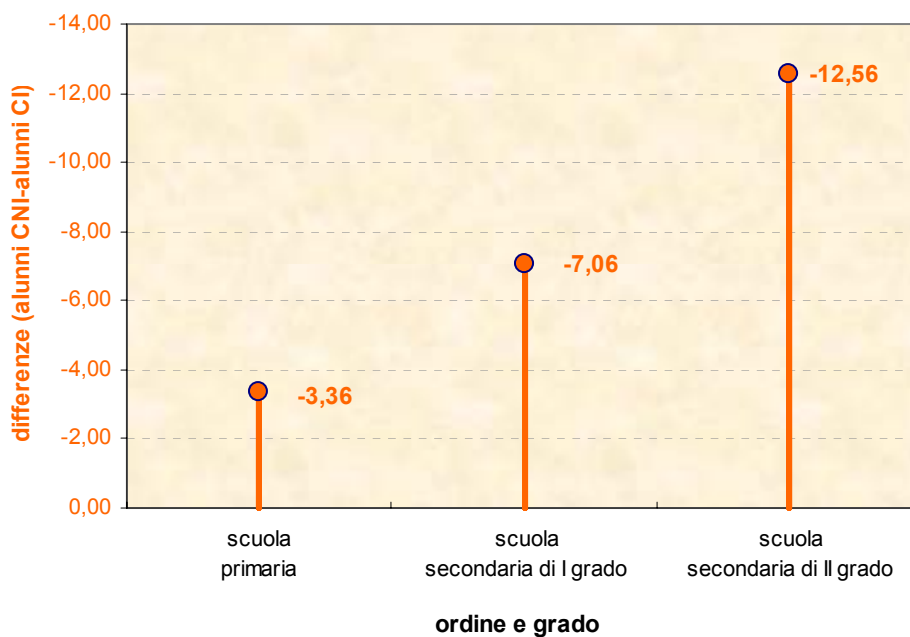
Fig. 1 – Tassi di promozione degli alunni totali, con cittadinanza non italiana e con cittadinanza italiana, nella scuola primaria e secondaria di I e II grado - a.s. 2003/04



Tab. 1 – Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (a.s. 2002/03 e a.s. 2003/04)

	alunni promossi su 100 scrutinati			
	<i>totali</i>	<i>con cittadinanza non italiana (CNI)</i>	<i>con cittadinanza italiana (CI)</i>	<i>differenza (CNI-CI)</i>
scuola primaria				
a.s. 2002/2003	99,00	94,83	99,15	-4,32
a.s. 2003/2004	99,41	96,19	99,55	-3,36
scuola secondaria di I grado				
a.s. 2002/2003	95,89	87,50	96,11	-8,61
a.s. 2003/2004	95,86	89,00	96,06	-7,06
scuola secondaria di II grado				
a.s. 2002/2003	84,54	71,63	84,75	-13,12
a.s. 2003/2004	84,97	72,66	85,22	-12,56

Fig. 2 – Differenze fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) e degli alunni con cittadinanza italiana (CI) per ordine e grado (a.s. 2003/2004)



1.3 Gli esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado

Gli studenti stranieri raggiungono in questo ordine di scuola un tasso di promozione del 72,66%, molto inferiore a quello della scuola secondaria di I grado, che registra un tasso di promozione degli allievi stranieri dell'89,00%. Ma è rilevante anche il divario fra i tassi di promozione degli studenti stranieri (72,66%) e quelli degli studenti italiani (85,22%). La differenza è di - 12,56 (cfr. Tab. 2).

Se si considera l'esito nell'intero sistema scolastico si può osservare che oltre il 25% degli allievi stranieri, uno su quattro, ha una battuta d'arresto in quest'ordine di scuola.

L'evidenza e la significatività dei dati hanno indotto ad approfondire questo segmento del sistema scolastico attraverso una specifica ricerca su un gruppo di scuole superiori di II grado (cfr. *Capitolo VI – Esiti degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado: un approfondimento*).

L'osservazione degli esiti scolastici ha messo in evidenza, come si è visto, un rilevante divario tra allievi con cittadinanza non italiana e allievi italiani (-12,56 punti di differenza).

Inoltre nelle diverse tipologie di scuole il divario è differente (cfr. Tab. 2). Negli istituti di istruzione artistica è -11,96, in quelli di istruzione tecnica è -11,11. Invece nelle scuole di istruzione classica, scientifica e magistrale il divario è -10,21, fino ad arrivare agli istituti professionali dove è pari a -8,50 punti.

Gli istituti professionali, che hanno il più basso tasso di promozione degli studenti italiani (78,90%- cfr. Tab. 2), detengono un duplice primato: sono le scuole dove si registra il maggior numero di allievi con cittadinanza non italiana; su 45.000 studenti stranieri delle superiori il 40% sono iscritti negli istituti professionali (cfr. *“Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. - a.s. 2003/2004 - Settembre 2004”*). Come si è notato in precedenza, gli istituti professionali fanno registrare il divario di -8,50 punti di differenza tra i tassi di promozione degli allievi stranieri e quelli degli italiani. Ciò rappresenta lo scostamento minore tra quelli esaminati.

Se si fa un confronto tra i due anni scolastici considerati il 2002/2003 e il 2003/2004, si può notare una certa conferma e stabilità tra i dati.

Si può anche osservare che l'istruzione classica, scientifica e magistrale è l'ordine di scuola che fa registrare la maggior percentuale di promossi sia tra gli studenti

italiani, il 90,51%, sia tra gli studenti stranieri, l'80,30%. All'estremo opposto, gli istituti di istruzione professionale fanno registrare la minore percentuale di promossi sia tra gli italiani, il 78,90%, sia tra gli stranieri, il 70,40%.

C'è una somiglianza dunque nell'andamento degli esiti scolastici di italiani e stranieri che è influenzato anche dal tipo di utenza, contenuti, programmi e stili didattici di ciascun tipo di istruzione secondaria superiore.

Tab. 2 – Tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana per tipologia d'istruzione della scuola secondaria di II grado (a.s. 2002/03 e a.s. 2003/04)

tipologia d'istruzione-scuola sec. II grado	alunni promossi su 100 scrutinati			
	<i>Totali</i>	<i>Con cittadinanza non italiana (CNI)</i>	<i>Con cittadinanza italiana (CI)</i>	<i>Differenza (CNI-CI)</i>
<i>istruzione professionale</i>				
a.s. 2002/2003	78,75	69,54	79,07	-9,53
a.s. 2003/2004	78,53	70,40	78,90	-8,50
<i>istruzione classica, scientifica e magistrale</i>				
a.s. 2002/2003	89,61	80,62	89,55	-8,93
a.s. 2003/2004	90,43	80,30	90,51	-10,21
<i>istruzione tecnica</i>				
a.s. 2002/2003	82,96	70,11	83,15	-13,04
a.s. 2003/2004	82,78	71,88	82,99	-11,11
<i>istruzione artistica</i>				
a.s. 2002/2003	82,47	72,96	82,60	-9,64
a.s. 2003/2004	83,03	71,25	83,20	-11,96
scuola secondaria di II grado - TOTALE				
a.s. 2002/2003	84,54	71,63	84,75	-13,12
a.s. 2003/2004	84,97	72,66	85,22	-12,56

Fig. 3 – Differenze fra i tassi di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) e degli alunni con cittadinanza italiana (CI), per tipologia d'istruzione della scuola secondaria di II grado (a.s. 2003/04)

